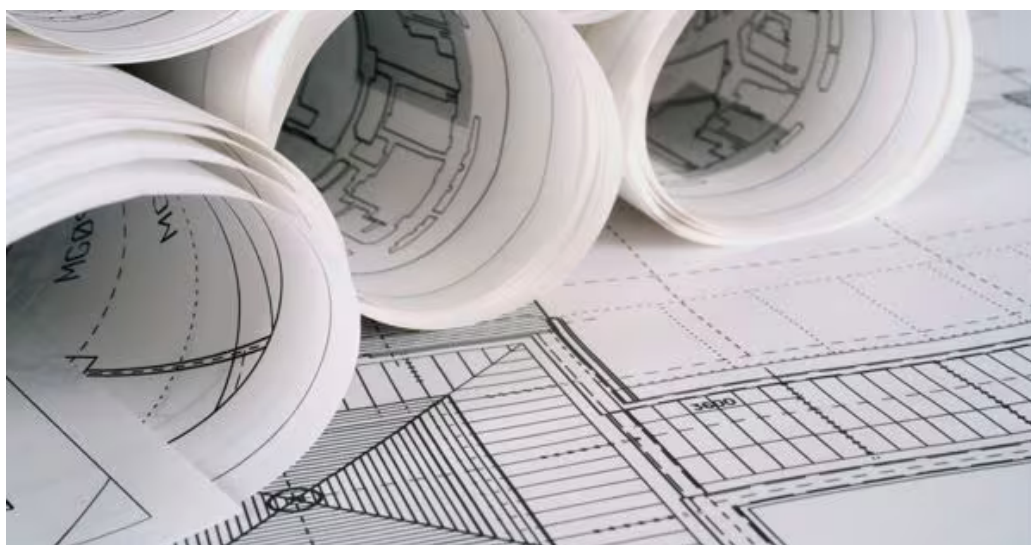


PROGETTAZIONE ▪ 15 settembre 2026

Oice: nei primi 8 mesi dell'anno +34% per il valore dei bandi di ingegneria

Lupoi: «Permangono però le difficoltà legate al mancato aggiornamento dei corrispettivi, fermi al 2016» di Al. Le.



Nonostante la leggera flessione (-16%) registrata nel bimestre luglio-agosto, l'aggiornamento dell'Osservatorio **Oice**/Informatel sul mercato dei servizi tecnici conferma un'importante crescita del valore delle gare sul lungo periodo: nei primi otto mesi dell'anno, sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria (2.038,5 milioni) al valore della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (179,4 milioni), si raggiunge l'importo complessivo di 2.218 milioni, con un +34% nel raffronto con i primi otto mesi del 2025.

Fra le gare di maggiore rilievo a luglio emergono quella dell'Agenzia del Demanio per un accordo quadro (in 4 lotti), con un importo di 62,4 milioni, e quella della Regione Campania per un accordo quadro (in 4 lotti) da 37,8 milioni. Ad agosto spicca la gara Consip per un accordo quadro (6 lotti) per servizi di verifica della progettazione per la pubblica amministrazione da 73,4 milioni e quella della Regione Emilia Romagna per un accordo quadro (2 lotti) per servizi architettonici, di costruzione, ingegneria e ispezione da 24 milioni.

«Le nostre indicazioni – afferma il **presidente dell'Oice, Giorgio Lupoi** - sono chiare: il 2026 si appresta a raggiungere il più alto livello di domanda di servizi di ingegneria e architettura degli ultimi 8 anni, dopo il 2022 e il 2023, invertendo nettamente la rotta al ribasso degli ultimi due anni. E' vero che l'utilizzo dell'accordo quadro, per circa il 15% del volume della domanda, rimanda alle successive attivazioni la verifica sulla reale entità dei successivi contratti attuativi, ma anche eliminando questo dato già oggi possiamo dire che il 2026 ha largamente superato sia il 2025, sia il 2024».

Per il **presidente dell'Oice** però «permangono le difficoltà legate al mancato aggiornamento dei corrispettivi, fermi al 2016; ci sono prestazioni non tabellate, vi è un rapporto fra PFTE e PE per opere lineari squilibrato, vi sono sproporzioni fra alcune prestazioni e si dovrebbero quantificare i compensi per

le direzioni lavori anche sul tempo (principio dell'equo-tempo). Ancora molte stazioni appaltanti violano il principio dell'equilibrio contrattuale imponendo contratti a forfait vessatori e iniqui».

Le gare per tutti i servizi di ingegneria e architettura (esclusi gli appalti integrati) nei primi otto mesi dell'anno riportano ancora una crescita sullo stesso periodo del 2025 (+33%, per complessivi 2.038,5 milioni), nonostante si rilevi nel bimestre luglio-agosto una flessione del 12,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Anche per quanto riguarda le gare di sola progettazione, i primi otto mesi dell'anno confermano il trend positivo con un +1,3% sul 2025 (per 619,8 milioni), nonostante un -48,6% del bimestre luglio-agosto sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Stessa tendenza anche dei bandi per accordo quadro. Quelli rilevati nei mesi di luglio e agosto, per un valore totale di 332 milioni, concorrono infatti a un segno positivo sul lungo periodo, con un +17,2% sui primi otto mesi del 2025, nonostante una leggera flessione del 13,5% del bimestre sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Si conferma positivo sul lungo periodo anche il trend del mercato dei servizi di progettazione esecutiva stimato per le gare per appalto integrato. Infatti, il confronto dei primi otto mesi del 2026 con lo stesso periodo dell'anno precedente rileva un +46,3% (per 179,4 milioni), nonostante un importante calo del 58,8% del bimestre sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Negli ultimi otto mesi le cinque stazioni appaltanti più attive sono state: EAV-Ente Autonomo Volturno, ASPI, Consip, RFI e Agenzia del Demanio. Da notare che queste cinque committenze, da sole, sommano oltre il 40% del valore del mercato.